

Crollo a Cusano Tema in classe

L'altro ieri, i bambini della scuola elementare di Cusano (Milano) hanno dolorosamente scoperto una delle regole basilari della pittura moderna: il dinamismo del paesaggio.

Veniamo al fatto. Mentre erano chini a svolgere il tema di disegno (« Come vedo il cortile della mia scuola d'estate »), dal soffitto è piombata, velocissima e ineluttabile, una pioggia di calcinacci sulle loro teste.

Nell'aula, abbandonata frettolosamente, sono rimasti i loro disegni, che, raffigurando alla bell'e meglio la scuola solida, ferma tra il verde tenebroso del cortile e l'azzurro del cielo, riproducevano una realtà « superata ». Quella scuola « si muove », si sgretola, è un soggetto che sarebbe piaciuto a Boccioni, i cui quadri sembravano un mucchio di sequenze cinematografiche sovrapposte, ma non è certo il luogo più adatto per incutere ai futuri cittadini la fiducia nelle autorità: le prime impressioni sono quelle che contano.

Alcuni bambini, feriti dai calcinacci, sono dovuti ricorrere alle cure del medico, poiché il Ministero della Pubblica Istruzione ha limitato i suoi compiti alla cura delle loro menti, disinteressandosi del corpo.

L'incidente — si consola un quotidiano del mattino — servirà forse a dare a Cusano una nuova scuola. Anzi — aggiunge — una « vera scuola », poiché l'edificio che rac-

greco

Pubblica Istruzione

Le critiche comuniste allo « stralcio »

L'astensione del PSI - Respinti
gli emendamenti del PCI

Lo « stralcio » del Piano della scuola è andato, ieri, all'esame della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, riunita in sede referente. La Commissione ha dedicato la seduta del mattino ad una discussione generale nella quale sono state puntualizzate le posizioni dei vari gruppi, e quella del pomeriggio all'approvazione di gran parte degli articoli che costituiscono il provvedimento.

La situazione può essere così riassunta: obiettiva convergenza dei socialisti con la maggioranza governativa sullo « stralcio » e riserve degli stessi sul finanziamento alla scuola materna e sulle norme relative alle borse di studio, da un lato; dall'altro lato, rinnovata opposizione comunista al provvedimento che, in sostanza, torna a ri-proporre l'impostazione e i contenuti del primitivo Piano decennale. L'astensione socialista ha comportato, purtroppo, il rigetto, da parte della maggioranza, degli emendamenti comunisti allo « stralcio ».

Il compagno Natta, nel suo intervento, ha preliminarmente osservato che, con lo « stralcio », il Piano è stato ripresentato al Parlamento sostanzialmente come era prima; unica differenza, la riduzione del tempo. Gli avvenimenti politici di questi mesi — e tra essi il congresso d. di Napoli e la riconosciuta opportunità di ritirare il Piano — nonché l'attuale stato della scuola — facevano prevedere una sostanziale rielaborazione del progetto. Gli stralci precedenti erano settoriali o limitati nel tempo — ha aggiunto Natta — l'attuale, invece, ripropone l'articolazione e le definizioni del progetto Fanfani. Perciò, i motivi della coerente opposizione dei comunisti al Piano mantengono la loro validità anche di fronte all'attuale « stralcio ».

Natta ha poi presentato alla commissione le proposte dei comunisti, che poi sarebbero state ribadite negli emendamenti ai vari articoli: 1) contrazione dei tempi di attuazione dello « stralcio » (due anni anziché tre, con termine al giugno 1964 anziché giugno 1965) e concentrazione nel biennio degli investimenti; 2) indifferenziazione di alcune priorità di stanziamenti in relazione alla situazione reale

Camera

Ferrari Aggradi attacca apertamente La Malfa

Il problema del carattere e degli strumenti della programmazione è stato al centro del dibattito che si è svolto, ieri, alla Camera, nel corso di due sedute, sui bilanci finanziari e la relazione illustrata dall'on. La Malfa. Sono intervenuti nella discussione complessivamente nove oratori.

Nel suo intervento, l'ex-ministro FERRARI AGGRADI si è differenziato in modo aperto dal giudizio contenuto nella relazione La Malfa sullo sviluppo economico di questi anni. Egli ha infatti voluto confermare la validità delle scelte di politica economica operate attorno agli anni 50. « In quegli anni », ha detto, « si è riusciti a sviluppare un bilancio bilanciato e liberalizzazione degli scambi — ha affermato Ferrari Aggradi — condizioni obiettive, quali la scarsità delle risorse disponibili e il basso livello della produttività, hanno imposto la scelta del secondo termine ». L'alternativa quindi non aveva ragione di essere; quella scelta fu in definitiva felice. Proprio essa, anzi, ha proseguito l'oratore democristiano, « per gli effetti spettacolari di sviluppo globale che ne sono derivati », consente oggi la possibilità di perseguire uno sviluppo equilibrato, « che però non rappresenta un problema di scelta, ma di qualificazione politica dello sviluppo già in atto ».

GIOLITTI ha annunciato a nome del gruppo socialista il voto favorevole del suo gruppo sui bilanci finanziari, dettato « dal meditato e responsabile giudizio sull'attuale situazione e che tende a sospiare sulla strada del progresso la nuova maggioranza ». A proposito della nazionalizzazione, egli ha richiamato il governo « al rispetto delle scadenze fissate ed alla adozione del decreto legge come unico sistema adeguato alla situazione ». Sulla politica salariale, Giolitti ha affermato che « l'interesse diretto dei lavoratori alla nuova politica di programmazione può tradursi in mutati metodi rivendicativi solo quando verranno definiti, in linea operativa e non solo teorica, una precisa scala di priorità, un controllo degli investimenti ed una funzione decisoria ai sindacati ».

La politica sindacale aveva occupato buona parte anche dell'intervento dell'on. DONAT CATTIN. Il deputato dc ha insistito sulla necessità che la programmazione abbia carattere unitario e non previsionale, escludere nemmeno il ricorso a strumenti coercitivi qualora la situazione lo rendesse necessario. Inoltre egli ha sottolineato la necessità del carattere democratico degli strumenti della programmazione, sostenendo come fondamentale il contributo della Regione.

In tema di politica sindacale, Donat Cattin ha riconosciuto che i sindacati non possono rinunciare alla loro autonomia e alla lotta rivendicativa quando il livello dei redditi da lavoro è così basso rispetto al reddito nazionale. Non si tratta di « moderare » l'azione sindacale — ha aggiunto —, ma di « contrattare la pianificazione ».

Il compagno Lama aveva accusato la CISL di non aver assunto una chiara posizione a proposito della nazionalizzazione della energia elettrica: « Non è vero », ha replicato Donat Cattin — la risoluzione del nostro congresso, anche se non ancora approvata e definitiva, si esprime per una rapida nazionalizzazione e attraverso decreto legge, come del resto è naturale in questi casi ».

Il compagno RAUCCI ha introdotto nel dibattito il fondamentale elemento della necessità della riforma tributaria, di una riforma che superi il tradizionale malsano rapporto esistente nel nostro Paese tra imposizione diretta e indiretta. La percentuale delle imposte dirette si è stabilizzata attorno al 23 per cento del carico fiscale né tende ad aumentare. « La politica di prelievo dei mezzi tributari dovrà in futuro rovesciare tale rapporto — ha affermato l'oratore comunista — e muoversi su quelle linee di imposizione personale e progressiva chiaramente indicate dalla Costituzione ».

Raucci, pur prendendo atto delle prospettive aperte dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica, ha lamentato che attraverso la riforma dell'art. 17 della legge Tremelloni si sia abolito l'obbligo di trasmissione al casellario dei passaggi dei titoli azionari.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24

Oltre 10 mila giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, parteciperanno domenica prossima a Firenze alla Marcia della Pace, che partirà dal cuore della zona industriale di Rifredi e si concluderà in piazza della Signoria, dove, nel pomeriggio, si svolgerà un comizio sul disarmo nel corso del quale parleranno il prof. Aldo Capitini, il prof. Giovanni Favilli, lo scrittore Giancarlo Vigorelli, il presidente della Provincia, compagno Mario Fabiani, il vicesindaco dott. Enzo Enriques Agnelli e il rappresentante di Nuova Resistenza, Alberto Scandone.

La Marcia della Pace, che costituirà una nuova occa-

Senato

Denunciata la politica del riarmo

Il Senato ha ieri incominciato la discussione del bilancio del ministero della Difesa. All'inizio della seduta, il compagno PESENTI ha deplorato che anche quest'anno il governo abbia violato il dettato costituzionale, non presentando insieme con i bilanci preventivi i rendiconti consuntivi dell'esercizio precedente. Non è più tollerabile, egli ha detto, che il Parlamento non venga messo in grado di controllare effettivamente la spesa pubblica. Il vice presidente CESCHI ha preso atto della protesta comunista, auspicando che il governo si affretti a presentare i rendiconti degli esercizi passati.

Il bilancio della Difesa per il 1962-63 prevede una spesa di 794 miliardi, con un aumento di 56 miliardi rispetto all'esercizio precedente, proseguendo la corsa all'incremento delle spese militari. Tale aumento del 7,56 per cento del bilancio della Difesa è superiore all'aumento della spesa complessiva dello Stato (6,65 per cento). Ed è noto che il ministro Andreotti, ha assunto nella recente assemblea atlantica di Atene, nuovi gravosi impegni.

Mentre il relatore VACCARO (d.c.) ed il primo oratore democristiano CORNAGLIA-MEDICI, hanno sostenuto che tali spese sono necessarie ed ancora indispensabili per assicurare la difesa del paese, il compagno PALERMO ha osservato che una vera sicurezza si può ottenere soltanto seguendo una politica di pace e di disarmo. Palermo ha poi chiesto che si affronti il problema della riduzione della ferma di leva, che venga aumentato il soldo ai militari di truppa ed ai sottufficiali e che vengano migliorate le pensioni per invalidità o morte intervenute per cause di servizio.

Il socialista TOLLOV, non facendo alcun riferimento agli esperimenti atomici americani, ha anzi dichiarato di apprezzare l'attuale politica statunitense verso gli altri paesi della NATO.

Il compagno Mammucari ha sottolineato che, per valutare esattamente le spese militari del nostro Paese, dovrebbero essere resi noti i deliberati reali della recente conferenza atlantica di Atene, nella quale, risulta che sono stati assunti nuovi impegni per l'armamento nucleare e per l'armamento

Elettricità

La Sardegna per l'immediata gestione pubblica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24

Il Consiglio regionale ha approvato oggi un o.d.g. che richiede la immediata gestione pubblica della industria elettrica, concordata tra i gruppi della DC, del PSDA, del PSI, del PCI e del PSDI.

L'o.d.g. fa voti che il governo nazionale, in attuazione della legge di iniziativa della giunta pubblica di affidamento della intera produzione e distribuzione dell'energia elettrica, Pertanto l'o.d.g. è stato approvato con 14 voti su 24, a sfavore di ogni opportuna azione perché i provvedimenti, che saranno adottati per la gestione pubblica del settore dell'energia elettrica, abbiano sollecitata attuazione in Sardegna, affidando all'Ente sardo di elettricità i compiti conseguenti.

Alla votazione dell'o.d.g. si è giunti nel corso del dibattito su una legge di iniziativa della giunta che prevede contributi straordinari a favore dello EnSae (Ente Sardo di Elettricità). La destra liberale, monarchica e a sfavore di scaghiata contro l'o.d.g. ed infine ha votato contro. Un oratore monarchico, l'on. Milia, ha dichiarato che il documento è da

sione di incontro fra i giovani — lavoratori e studenti — e le forze più impegnate nella battaglia per imporre una politica di pace e di progresso sociale, concluderà le due grandi manifestazioni indette per sabato e domenica: il Convegno nazionale sui problemi del disarmo, che si terrà al Palazzo di Parte Guelfa, e l'incontro della gioventù italiana, che si terrà a S. Apollonia, sede dell'ORUF.

Al convegno nazionale sui problemi del disarmo, promosso dalla Consulta italiana per la pace, parteciperanno qualificati personalità del mondo della cultura, dell'arte e della politica. Esso si articolerà sulle relazioni di Giuliano Rendi (Politica del disarmo in Europa), di Lucio Libertini (L'Italia e la NATO), di Vello Spano (Disarmo e coesistenza), di Giovanni Favilli (La posizione degli uomini di scienza nella lotta per la cessazione degli esperimenti atomici), di Aldo Capitini (Disarmo e politica della non violenza) e sugli interventi di Arturo Carlo Jemolo, Luciano Lama, Lamberto Borghi, Ada Alessandrini, Sylos Labini e Mario Pannella.

L'incontro della gioventù italiana, promosso dal Comitato fiorentino dell'VIII Festival mondiale della gioventù preannuncerà i temi politici in discussione nella grande assemblea di Helsinki, i quali sono necessari a costruire un dialogo e raggiungere un accordo fra i giovani di tutto il mondo: coesistenza pacifica e disarmo (relatore Andrea Margheri, ex presidente nazionale dell'UGI), rapporti Est-Ovest (relatori Mario Rossi, presidente dell'ORUF e Andrea Von Berger, presidente della Libera Goliardica), colonialismo (relatore Roberto Morsini, della giunta dell'ORUF), Stefano Sbracci, presidente dell'Associazione unitaria studenti medi), fascismo in Europa (relatori: Umberto Giovine, presidente dell'Intesa universitaria cattolica e Alberto Scandone, presidente di Nuova Resistenza).

A questo incontro parteciperanno delegazioni unitarie di giovani comunisti, socialisti, cattolici, repubblicani, radicali, dell'UGI e degli organismi rappresentativi universitari di Torino, Genova, La Spezia, Milano, Padova, Bologna, Siena, Perugia, Roma, della Sicilia e della Sardegna.

Nella sua riunione di ieri il Consiglio dei Ministri oltre che occuparsi delle questioni di cui riferiamo in altre parti del giornale, ha approvato anche ulteriori provvedimenti. Ai segretari comunali e provinciali è stata revocata la facoltà di contrarre prestiti con l'E.N.P.A.S., esonerandoli dal pagamento dei relativi contributi.

Un altro provvedimento istituisce la scuola superiore della pubblica amministrazione, i cui scopi saranno quelli di contribuire alla formazione di giovani funzionari.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato: un disegno di legge inteso a rivedere l'ordinamento dei conservatori di musica, accademie di belle arti, licei artistici e accademie nazionali d'arte drammatica e di danza e a migliorare la carriera del personale non insegnante ad essi predestinato; un disegno di legge per il riordinamento della scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma; un disegno di legge per apportare modifiche all'ordinamento ed al funzionamento del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

Firenze

In diecimila alla marcia della pace

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24

Oltre 10 mila giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, parteciperanno domenica prossima a Firenze alla Marcia della Pace, che partirà dal cuore della zona industriale di Rifredi e si concluderà in piazza della Signoria, dove, nel pomeriggio, si svolgerà un comizio sul disarmo nel corso del quale parleranno il prof. Aldo Capitini, il prof. Giovanni Favilli, lo scrittore Giancarlo Vigorelli, il presidente della Provincia, compagno Mario Fabiani, il vicesindaco dott. Enzo Enriques Agnelli e il rappresentante di Nuova Resistenza, Alberto Scandone.

La Marcia della Pace, che costituirà una nuova occa-

IN BREVE

Senato: « Piano » per la Sardegna

La I. commissione del Senato ha chiesto ed ottenuto dalla assemblea di poter esaminare il nuovo testo governativo referente, il disegno di legge sul « piano di rinascita della Sardegna ». L'esame del provvedimento, approvato nei giorni scorsi dalla Camera, inizierà nei prossimi giorni.

Cinema: provvidenze economiche

Si è riunito ieri a Montecitorio il Comitato parlamentare ristretto incaricato di esaminare il nuovo testo governativo contenente le provvidenze economiche per la cinematografia. Nella riunione di ieri, a maggioranza, il Comitato ha provveduto ad approvare i primi articoli del provvedimento. I parlamentari comunisti si sono riservati sugli articoli approvati di presentare alcuni emendamenti nel corso dell'esame del provvedimento in sede legislativa, che avrà luogo alla Commissione interni della Camera.

Roma: mostra d'arte jugoslava

Nel palazzo delle esposizioni si è aperta ieri a Roma la mostra d'arte contemporanea jugoslava, organizzata dalla quadrennale d'arte di Roma, nel quadro dell'accordo culturale italo-jugoslavo. La rassegna, che offre un quadro completo dell'arte contemporanea jugoslava, comprende 270 opere di pittura, scultura, incisioni e arazzi di 65 artisti, dei quali 14 scultori, 17 incisori, 3 arazzisti e 29 pittori.

Le riduzioni per gli elettori

Le decine di migliaia di elettori, che dovranno rientrare nei loro Comuni per votare in occasione delle imminenti elezioni amministrative di giugno, godranno delle stesse facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche. La prima commissione del Senato ha infatti approvato ieri il disegno di legge che prevede una riduzione del 70 per cento delle tariffe dei trasporti. Il progetto era già stato approvato dalla Camera.

Giuristi italiani a Mosca

Un gruppo di giuristi italiani è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Mosca, dove rimarrà una decina di giorni per studiare il sistema penale e civile sovietico. Del gruppo fanno parte: il prof. Ugo Natoli, ordinario all'Università di Pisa, il prof. Guglielmo Nocera, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Perugia, il dott. Aldo Peronaci, consigliere della Corte di Cassazione e il dott. Umberto Cerroni, assistente all'Università di Roma.

Fanfani visiterà la Tunisia

Accogliendo l'invito del presidente della Repubblica tunisina, Habib Bourguiba, l'on. Amintore Fanfani, presidente del Consiglio dei ministri, si recerà in Tunisia per una visita ufficiale di tre giorni dal 7 al 9 giugno.

Missione culturale italiana in URSS

Una missione culturale italiana, guidata dall'ambasciatore Giulio Del Balzo, è partita ieri da Roma in volo per Mosca, dove si incontrerà con una analoga delegazione sovietica allo scopo di stabilire il programma degli scambi culturali, scientifici, tecnici e sportivi tra i due paesi per il 1963-64, previsti dall'accordo in vigore. La missione, composta da rappresentanti del ministero della P.I., della Direzione generale dello spettacolo, delle Belle arti, del Consiglio delle ricerche e del Consiglio nazionale energia nucleare, si tratterà nell'URSS circa una settimana.

Frascati: niente cinema a palazzo Torlonia

Il Consiglio di Stato, IV sezione, ha pronunciato una sentenza con la quale vieta al duca Andrea Torlonia di proseguire nell'esercizio della sala cinematografica costruita nel palazzo Torlonia, a Frascati, e lo condanna al pagamento delle spese di giudizio, intentato contro di lui dal sig. Claudio Bernaschi, proprietario del Cinema-Teatro Politeama Tuscolano di Frascati.

Genova: trasporti più cari d'Italia

Da ieri mattina i prezzi dei trasporti pubblici sono aumentati a Genova di 5 lire per tram e filobus, sui quali i biglietti costano ora rispettivamente 40 e 45 lire, e di 10 lire per le linee « celeri », sulle quali i biglietti partono da un minimo di 60 lire a un massimo di 110. Genova è così la città più cara d'Italia per i trasporti urbani.

A proposito
di « vittorie »...

VINCENZO MECO

della squadra

S.PELLEGRINO

ha conquistato la «MAGLIA ROSA» nella
Tappa RIETI-FIUGGI del
45. GIRO D'ITALIA



S.PELLEGRINO

Giuseppe Podda